

A.M.Cirese

1977 p

Le funzioni mentali nelle società inferiori secondo Lucien Lévy-Bruhl

Università di Roma, dispense per il corso di Antropologia culturale I,
a.a. 1977/78, 12 p.

Poiché nella traduzione italiana PSP risulta omessa la Table des matières, viceversa utile, se ne fornisce qui la traduzione con rinvio alle sole pagine della traduzione italiana. Purtroppo non è qui possibile fornire, invece, la traduzione dell'Indice analitico, presente in FM, pp. 457-68, e anch'esso omesso in PSP.

INTRODUZIONE

pag.

- I. Definizione sommaria delle rappresentazioni collettive. - Oggetto della presente opera. - Suoi rapporti con i lavori dei sociologi e con la psicologia contemporanea 35
- II. Le teorie precedenti. - A. Conte e la sua teoria delle funzioni mentali superiori. - La mentalità dei primitivi secondo l'etnografia, l'antropologia e più specialmente secondo la scuola inglese 37
- III. Il postulato comunemente ammesso: lo spirito umano è sempre ed ovunque simile a sé stesso. - L'animismo di Tylor, di Frazer, e della loro scuola, implica il suddetto postulato 40
- IV. Critica del metodo della scuola inglese. - Esempi tratti dall'opera di Frazer. - 1° La scuola inglese giunge a conclusioni che sono soltanto verosimili; 2° La suddetta scuola trascura la natura sociale dei fatti da spiegare. - Influenza sulla scuola inglese della psicologia associazionista e della filosofia evoluzionista di Herbert Spencer 43

aa 1977-78

Le funzioni mentali nelle società inferiori secondo Lucien Lévy-Bruhl: annotazioni a margine del corso di Antropologia Culturale 1, anno accademico 1977-78, Roma, Facoltà di Lettere e Filosofia

Abbreviazioni:

FM: Lucien Lévy-Bruhl, Les fonctions mentales dans les sociétés inférieures, Parigi 1910 (qui si utilizza la nona edizione, Parigi 1951)

PSP: Lucien Lévy-Bruhl, Psiche e società primitive, traduzione italiana di FM, a c. di S. Loner, Newton Compton, Roma 1970: si indicano con i segni (§...§) i passi o le singole parole per i quali ci si distacca dalla traduzione ora citata.

V. Idea che i tipi di mentalità differiscano tra loro così come i tipi di società. - Per determinarli risulta insufficiente la documentazione, sia essa contemporanea o più antica. - In che misura, e con quali mezzi, vi si può riuscire? 51

PARTE PRIMA

Capitolo primo

Le rappresentazioni collettive nelle percezioni dei primitivi e il loro carattere mistico

I. Elementi affettivi ed elementi motori compresi nelle rappresentazioni collettive dei primitivi. - Proprietà mistiche attribuite agli animali, alle piante, alle parti del corpo umano, agli esseri inanimati, al suolo, alla forma degli oggetti fabbricati. - Persistenza di tale forma. Pericoli che si corrono quando vi si apporti un cambiamento qualsiasi. - I primitivi non percepiscono nulla come noi. - Inversione dei problemi tradizionali 59

II. La predominanza degli elementi mistici fa sì che la percezione dei primitivi sia orientata diversamente dalla nostra. - Analisi della percezione che i primitivi hanno delle immagini e dei ritratti, del nome, delle ombre, dei sogni 71

III. Percezioni riservate a persone privilegiate 87

IV. Impermeabilità all'esperienza della mentalità dei primitivi. Carattere naturale e insieme soprannaturale della realtà che essi percepiscono. - Onnipresenza degli spiriti 90

Capitolo secondo

La legge di partecipazione

I. Difficoltà di stabilire i legami tra le rappresentazioni collettive dei primitivi. - Esempi di legami che per noi risultano strani. - Tali legami non si spiegano con la semplice associazione delle idee, né con un uso puerile del principio di causalità 96

II. La legge di partecipazione. - Formula approssimativa di tale legge. - La mentalità primitiva è contemporaneamente mistica e prelogica. - Prova fornita dalle rappresentazioni collettive relative alle anime. - L'animismo di Tylor. - Critica di tale teoria. - Il concetto di "anima" è relativamente recente 103

III. La legge di partecipazione determina la rappresentazione collettiva che il gruppo sociale ha sia di sé stesso, - sia dei gruppi umani o animali che lo circondano. - La legge di partecipazione agisce nelle cerimonie intichiuma degli Arunta (Aranda), - nella rappresentazione collettiva degli esseri mistici in forma animale, - e in generale nella rappresentazione collettiva dei rapporti tra gli uomini e gli animali 119

IV. La legge di partecipazione è presente nella rappresentazione delle azioni esercitate, gli uni sugli altri, dagli esseri e dagli oggetti (contatto, transfert, contaminazione, simpatia, possessione ecc.). - La rappresentazione di spiriti individuali non sembra essere primitiva 127

Capitolo terzo

Le operazioni della mentalità prelogica

I. Coesistenza dell'elemento logico e prelogico nella mentalità prelogica. - La mentalità prelogica è essenzialmente sintetica p.135

II. Funzione della memoria nella mentalità prelogica. - Il senso del luogo, il senso della direzione p.140

III. L'astrazione e i concetti propri della mentalità prelogica p.147

IV. La generalizzazione nella mentalità prelogica p.147

V. Le classsificazioni proprie della mentalità ^{primitiva} ~~prelogica~~. - La nozione di mana, wakan, orenda ecc., e le altre rappresentazioni collettive, comportano la presenza della legge di partecipazione p.159

PARTE SECONDA

Capitolo quarto

La mentalità dei primitivi nei suoi rapporti con le lingue che essi parlano p.173

I. La categoria del "numero" nelle lingue delle società inferiori: il duale, il triale, il plurale p.174

II. Le lingue delle società inferiori cercano di esprimere nel dettaglio le forme, le posizioni, il movimento degli esseri e degli oggetti p.180

III. Esempio ricavato dalla lingua degli indiani Klamath. - Estrema abbondanza di suffissi e prefissi. - Loro funzione ~~primitiva~~ p.188

IV. Uso di linguaggi gestuali da parte di un gran numero di società inferiori. - Parallelismi tra il linguaggio gestuale e il linguaggio vocale. - I Lautbilder p.195

V. La ricchezza e la povertà del vocabolario delle lingue dei primitivi corrisponde al loro modo di ~~vedere~~ astrarre e generalizzare p.207

VI. Potenza mistica delle parole. - Uso di linguaggi particolari in circostanze speciali. - Lingue sacre p.215

Capitolo quinto

La mentalità prelogica nei suoi rapporti con la numerazione p.222

I. Procedimenti con cui la mentalità prelogica sopprime alla mancanza di nomi di numeri. ~~mi~~ - La numerazione infatti si arresta al due o al tre. - La numerazione è concreta p.222

II. Il numero non è separato nettamente dall'oggetto "numerato". - Talvolta le serie dei nomi del numero variano al variare delle classi degli oggetti da contare. - Gli espletivi (classifiers). - La stessa parola può designare in tempi successivi più numeri p.237

III. Non occorre cercare quale è la base del sistema di numerazione dei primitivi, né occorre indagare se esiste una base naturale. - Il sistema di numerazione dipende dalle rappresentazioni collettive del gruppo sociale e dalle partecipazioni presenti in queste rappresentazioni p.248

IV. Potenza mistica dei numeri. - Critica della teoria di Usener. - Valori mistici dei numeri quattro, cinque, sei, sette ecc. - Numeri mistici nei testi vedici. - Risposta ad una obiezione p. 251

PARTE TERZA

Capitolo sesto

Istituzioni culturali in cui agiscono le rappresentazioni collettive regolate dalla legge di partecipazione p.273

I. La caccia. - Azioni mistiche esercitate sulla selvaggina (danze, digiuni, incantesimi, ecc.) per avvicinarla, per paralizzarla, per accecarla. - Azioni mistiche esercitate sul cacciatore. - Interdizioni imposte al cacciatore e ai suoi. - Cerimonie per raddonire lo spirito della selvaggina abbattuta p.274

II. La pesca. - Azioni mistiche esercitate sul pesce () per assicurarne la presenza e farlo entrare nelle reti. - Azioni mistiche esercitate sul pescatore. - Interdizioni imposte al pescatore e ai suoi. - Cerimonie di espiazione e di propiziazione dopo la pesca p.286

III. Analoghe cerimonie relative alla guerra p.292

IV. Cerimonie volte a garantire la regolarità dell'ordine naturale. - Cerimonie "intichiuma" degli Arunta (Aranda). - Relazione mistica tra il gruppo totemico e il proprio totem p.294

V. La "couvade". - Modalità della legge di partecipazione tra il bambino, il padre e la madre. - Pratiche relative alla gravidanza, il parto e la prima infanzia. - Persistenza della partecipazione all'epoca dell'iniziazione p. 305

Capitolo settimo

Istituzioni in cui sono implicate rappresentazioni collettive dominate dalla legge di partecipazione (seguito)

I. La malattia. - La malattia è sempre il risultato dell'azione di uno spirito che si presenta sotto svariate forme. - La diagnosi consiste essenzialmente nello scoprire lo spirito che ha agito. - Il trattamento ha soprattutto un carattere mistico: è l'azione di uno spirito su un altro spirito. - Le formule mediche dei Cherokees. - Classificazioni delle malattie p. 314

II. La morte. - La morte non è una "naturale". - Doppio significato dell'espressione precedente. - Pratiche divinatorie per scoprire il responsabile della morte e dove occorre cercarlo. - Juxta hon, ergo propter hoc p. 329

III. La divinazione. - La divinazione è un modo per scoprire le forme della partecipazione latenti o nascoste. - Significato divinatorio dai giochi. - La magia simpatica p. 343

Capitolo ottavo

Istituzioni in cui sono implicate rappresentazioni collettive ecc. (fine) p. 358

I. I morti continuano a vivere. - Tale proseguimento della vita genera contradd-

dizioni nelle rappresentazioni collettive. - La morte avviene in più tempi p. 358

II. Pratiche immediatamente successive al decesso. - Seppellimenti precipitosi. - Condizione del morto tra il decesso e le cerimonie funebri. - Sentimenti che il morto ispira p. 367

III. La cerimonia conclude il periodo di lutto porta al compimento la morte. -

Obblighi che vengono meno dopo che la suddetta cerimonia ha avuto luogo. - I morti i cui cadaveri non si decompongono sono spettri particolarmente malefici. p. 376

IV. Distruzione degli effetti personali del morto. In qual senso tali oggetti continuino ad appartenergli. - La proprietà è una partecipazione mistica. - Condizione della vedova p. 383

V. La nascita. - La nascita è una reincarnazione. - Come la morte, la nascita avviene in tempi successivi. - Idea mistica del concepimento. - I bianchi sono indigeni reincarnati. - Significato dell'infanticidio per la mentalità prelogica. - L'imposizione del nome al bambino p. 400

VI. Il bambino prima dell'iniziazione non partecipa ancora alla vita del gruppo sociale. - Significato mistico delle cerimonie di iniziazione. - morte apparente e nuova nascita p. 412

VII. Iniziazione dei medicine-men, degli stregoni, degli sciamani, ecc. e dei membri ammessi nelle società segrete.- Significato mistico delle prove alle quali sono sottoposti p.420

PARTE QUARTA

Capitolo nono
Passaggio a tipi superiori di mentalità

p.427

I. Nelle società di tipo più basso le partecipazioni sono più sentite che rappresentate.- Povertà dei miti nella maggiorparte delle suddette società p.428

II. Nelle società più avanzate le partecipazioni tendono ad essere rappresentate.- Sviluppo dei miti e dei simboli.- Individualizzazione degli spiriti p.438

III. I miti.- Significato mistico dei miti.- Le partecipazioni che i miti esprimono.- In che senso occorre cercare il significato p.435

IV. Le condizioni generali che portano al regresso della mentalità prelogica e al progresso della mentalità logica.- Come l'impermeabilità all'esperienza diminuisca via via che ^{meglio} viene avvertita l'assurdità logica.- Lo sviluppo del pensiero concettuale p.441

V. Il pensiero logico non può pretendere di soppiantare del tutto la mentalità prelogica.- Il pensiero logico e la mentalità prelogica coesistono nell'unità apparente del soggetto pensante.- Postulati e pregiudizi che hanno finora impedito di comprendere i rapporti e i conflitti fra queste due modalità di pensiero p.447